Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Sabato, 26 maggio — Numero 123.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 207 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli articoli 3 e 4 della legge 3 luglio 1904, n. 329, sulle agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito sono modificati nella seguente maniera:

« Art. 3. — In eccezione agli articoli 1 del testo unico della legge sulle privative, approvato col R. decreto 15 giugno 1865, n. 2397, e 13 della legge 6 luglio 1883, n. 1445, sarà permesso di estrarre dalle acque minerali saline il sale o le miscele saline contenenti cloruro di sodio, per essere venduti previa sofisticazione esclusivamente a scopo igienico o curativo.

Questo permesso non sarà accordato se non in quanto risulti che nelle vicinanze delle polle o sorgenti saline esista apposito stabilimento chiuso, ove possa esercitarsi permanentemente una speciale vigilanza da parte degli agenti di finanza, la cui spesa starà a carico dei produttori.

Art. 4. — Su questi sali o miscele saline i produttori dovranno pagare il cloruro sodico che contengono in base al prezzo ridotto di tariffa per la vendita al pubblico del sale per uso industriale.

Il Ministero delle finanze, sentito il Consiglio tecnico dei sali e quello Superiore di sanità, è autorizzato a determinare le norme per la sofisticazione dei sali o miscele saline.

Con regolamento da approvarsi con R. decreto, previo il parere del Consiglio tecnico dei sali e del Consiglio di Stato, saranno stabilite le discipline per l'esecuzione della presente legge, specialmente in rapporto alla vigilanza, ai contrassegni da apporsi ai recipienti ed involucri nei quali detti sali o miscele saline saranno posti in commercio, ed alle pene per le trasgressioni della legge e del regolamento ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero 172 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 settembre 1905, n. 507, che approva l'ordinamento amministrativo coloniale;

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, e il Nostro decreto 26 giugno 1904, n. 411, per l'ordinamento della colonia Eritrea;

Udito il parere del Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 143 (disposizioni transitorie) dell'ordinamento amministrativo coloniale approvato col Nostro decreto 22 settembre 1905, n. 507, è fatta la seguente aggiunta: « e sempre quando all'atto in cui furono as-
« sunte in servizio non avessero superato il limite mas-
« simo di età fissato dal citato art. 29 ».

All'art. 145 (disposizioni transitorie) dell'ordinamento succitato è fatta la seguente aggiunta: « I funzionari che alla data in cui il presente ordinamento è entrato in vigore avranno raggiunto i due anni di anzianità di grado o che tale anzianità raggiungeranno entro un anno dalla data stessa potranno essere promossi al grado superiore sempre quando la relativa proposta sia fatta *per merito* ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
GUICCIARDINI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero 208 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 14 ottobre 1901, n. 505 che approvava il regolamento per la concessione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare.

Veduto che il capitolo 193 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione pel 1905-906, approvato con la legge 9 giugno 1905 n. 283, contempla la concessione di sussidî per la costruzione e riparazione di edifici scolastici, non solo ai comuni ma anche ad altri enti morali.

Riconosciuta l'opportunità di disciplinare la concessione dei predetti sussidi;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al citato regolamento approvato con R. decreto 14 ottobre 1901, n. 505, sono aggiunti gli articoli seguenti:

Art. 18 (II).

Gli enti morali potranno ottenere sussidî per la costruzione, l'ampliamento ed il restauro di edifici scolastici destinati all'istruzione primaria ed all'educazione infantile.

Art. 18 (III).

Le domande di sussidio dovranno essere corredate dei documenti indicati ai nn. 1 dell'art. 5 e ai nn. 1, 2 e 4 dell'art. 6 del presente regolamento e dei seguenti altri:

1. Statuto e consuntivo per l'ultima gestione dell'ente che ha presentato la domanda e della scuola od istituto che mantiene.

2. Rapporto dell'ispettore scolastico sui titoli e gli stipendi degli insegnanti, sull'opera loro, sulla frequenza ed il profitto della scolaresca e sullo stato dei locali scolastici eventualmente occupati.

In tale rapporto dovrà essere accertato che l'insegnamento è impartito gratuitamente ed in modo che non contrasti in alcun modo con le leggi ed i regolamenti scolastici dello Stato.

3. Deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente, debitamente approvata dall'autorità tutoria, nella quale siano ben determinati lo scopo del sussidio, l'ammontare della spesa presunta per la costruzione e l'obbligo da parte dell'ente di destinare in perpetuo l'edificio per il quale si chiede il sussidio, quando questo sia ottenuto, ad esclusivo uso della scuola o istituto d'educazione infantile per il quale fu costruito.

Art. 18 (IV).

Non si concederanno per edifici scolastici sussidî superiori al terzo della spesa presunta o di quella effettiva, quando questa sia inferiore alla prima; in ogni caso il sussidio non passerà le 10 mila lire.

Il sussidio sarà esteso anche per il campo annesso alle scuole e destinato alle esercitazioni agrarie; per il giardino annesso all'asilo infantile e per l'alloggio degli insegnanti quando l'ente si obblighi a darlo a questi gratuitamente.

In nessun caso saranno concessi sussidi per maggiori spese che, contrariamente alle previsioni, si siano verificate durante i lavori, fuorchè nel caso che tali spese

siano state autorizzate preventivamente dal Ministero e sempre entro i limiti più sopra indicati.

Art. 18 (V).

Per il pagamento dei sussidî, per il collaudo dei lavori e per le proposte di ampliamento o riduzione di edifici o di parte di edifici valgono le disposizioni di cui agli articoli 8, 9, 10 e 12 del presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero **209** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 21 aprile 1904, n. 268, col quale fu istituita la Commissione permanente per l'esame e per lo studio dei bilanci ed ordinamenti finanziari dei principali Stati esteri;

Riconosciuta l'opportunità che sia elevato il numero dei membri della Commissione stessa, e che vi facciano parte di diritto il direttore generale del tesoro ed il ragioniere generale dello Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A modificazione del disposto con il secondo alinea dell'art. 1 del Nostro decreto 21 aprile 1904, n. 268, il numero dei membri della Commissione permanente per lo studio ed esame degli ordinamenti finanziari, del regime ferroviario e dei bilanci dei principali Stati esteri, è elevato a dieci, oltre il direttore generale del tesoro ed il ragioniere generale dello Stato, i quali ne fanno parte di diritto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero **CXXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'atto in data 15 marzo 1906, a rogito del notaio Torretta di Torino, col quale il comm. Napoleone Leumann destinava alcuni suoi beni alla fondazione di un Istituto d'istruzione pei figli degli operai addetti al suo stabilimento industriale di Collegno, da erigersi in ente morale col nome di Asilo e scuola elementare Leumann;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo e scuola elementare Leumann di Collegno, è eretto in ente morale ed è approvato il relativo statuto, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

STATUTO dell'ente morale scuola elementare Leumann.

Art. 1.

È istituito nel comune di Collegno un ente morale sotto il titolo: « Asilo e scuola elementare Leumann ».

Art. 2.

Lo scopo dell'ente è di impartire l'istruzione elementare laica principalmente ai figli d'ambo i sessi degli operai addetti allo stabilimento industriale Leumann in Collegno.

Potrà anche il Consiglio d'amministrazione, ove lo creda e senza alcun impegno, accogliere i figli degli operai addetti a stabilimenti finitimi.

L'istruzione potrà essere data per mezzo di un asilo infantile e delle classi elementari, compresa la quinta esclusivamente da persone laiche.

Nel caso che il patrimonio dell'ente lo permetta, si potranno pure dare nella scuola altri insegnamenti di perfezionamento adatti specialmente alla popolazione operaia.

Art. 3.

Il patrimonio dell'ente è costituito:

1° dal terreno e dagli edifici entrostanti donati dal fondatore;

2° dal capitale costituito da un certificato di rendita consolidato 5 % del Debito pubblico italiano del reddito lordo di lire diecimila intestato all'ente e pure proveniente dal fondatore;

3° dalle oblazioni, dalle eredità, dai legati o dalle donazioni che fossero successivamente fatte a beneficio dell'ente;

4° dalle rette che il Consiglio d' amministrazione fosse per stabilire per i figli di persone agiate.

Art. 4.

Durante la vita del fondatore l'amministrazione senza controllo è riservata al fondatore medesimo, salvo ben inteso il rispetto delle leggi scolastiche e salvo pure l' indisponibilità di quanto fu donato.

Art. 5.

Successivamente l'ente sarà amministrato da un Consiglio di tre membri.

Art. 6.

Faranno parte del Consiglio d'amministrazione finchè saranno in vita, i due figli del fondatore cav. dott. Ermanno ed ing. Fe-

lice. Successivamente sarà membro nato il più anziano dei discendenti maschi del fondatore.

Finchè faranno parte del Consiglio d'amministrazione i due figli del fondatore, sarà terzo membro nato il sindaco di Collegno. In seguito, come pure nel caso che uno dei figli del fondatore non accettasse di far parte del Consiglio, questo sarà composto del discendente Leumann, del sindaco di Collegno o di un membro eletto dall'autorità scolastica della provincia di Torino.

Quest'ultimo consigliere sarà in carica per quattro anni e non potrà essere rieletto senza interruzione più di una volta.

Venendo a mancare la discendenza mascolina Leumann, oppure non accettando di far parte del Consiglio quel discendente cui spetterebbe il diritto, sarà nominato il consigliere mancante dal Consiglio comunale di Torino, e questo consigliere starà egli pure in carica per quattro anni e non potrà essere rieletto senza interruzione più di una volta.

In quest'ultima ipotesi sarà presidente il più anziano d'età fra i consiglieri.

Art. 7.

Il Consiglio d'amministrazione:

a) nomina e revoca il personale insegnante e quello di servizio;

b) provvede a tutto quanto occorra per il buon andamento dell'ente;

c) amministra il patrimonio e compie tutti gli atti occorrenti in conformità della legge e dei regolamenti.

Esso si aduna ordinariamente ogni due mesi e straordinariamente ogni qualvolta lo creda il presidente o ne sia a lui fatta istanza dagli altri due membri.

Le deliberazioni sono valide quando siano prese da due membri, previa regolare convocazione del Consiglio.

Art. 8.

Il presidente rappresenta l'ente in faccia al personale ed ai terzi, firma tutti gli atti, i mandati di pagamento ed i verbali delle adunanze, e prende provvisoriamente le deliberazioni urgenti, salvo a riferirne al Consiglio ed ottenerne l'approvazione.

Per caso d'impedimento del presidente, egli è pure surrogato dal consigliere più anziano in carica.

Art. 9.

Il consigliere meno anziano in carica funge da segretario. Egli redige i verbali, prepara i bilanci ed i resoconti e controfirma i mandati di pagamento ed i verbali delle adunanze del Consiglio.

Art. 10.

Il fondatore ed il Consiglio d'amministrazione potranno nominare ispettori ed ispettrici onorari.

Art. 11.

Per tutto quanto non dispone il presente statuto, si applicheranno le disposizioni delle leggi o dei regolamenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
P. BOSELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso ad assegni di studio per allievi d'istituti militari, sulla fondazione Vittorio Emanuele II, — (Segretariato generale). — 16 maggio.

1. È aperto il concorso per la concessione di tanti assegni di studio per l'anno scolastico 1906-907 fino alla concorrenza di lire seimila, sulla fondazione « Vittorio Emanuele II », istituita dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, a favore di giovani che aspirano ad entrare nel R. esercito percorrendo gli studi negli istituti militari del Regno

2. Gli assegni sono normalmente dell'ammontare di un quarto di pensione, o al massimo di mezza pensione (L. 400 nei collegi militari, L. 450 nell'accademia o nella scuola militare), hanno in genere la durata di un anno a cominciare dal 1° ottobre prossimo venturo, e sono riservati a giovani le cui famiglie appartengono, per nascita o per domicilio, alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

È per altro in facoltà del Ministero di fissare diversamente caso per caso, la misura e la durata degli assegni stessi.

3. Possono prender parte al concorso, sia coloro che aspirano ad essere ammessi negli istituti militari nell'anno scolastico 1906-907, sia coloro che già vi si trovino allievi.

4. Le domande per essere ammessi al concorso debbono essere fatte in carta da bollo da lire una, dal padre o, in mancanza di questo dalla madre o, in mancanza di entrambi, dal tutore se il giovine è minorenne; altrimenti dal giovine stesso; e debbono pervenire al Ministero della guerra (segretariato generale) non più tardi del 30 settembre p. v.

A questo termine potrà farsi eccezione esclusivamente per coloro, che soltanto dopo la data del 30 settembre, fossero dal Ministero posti in condizione di poter concorrere alle ammissioni dell'anno scolastico 1906-1907.

5. Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato della competente autorità municipale, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) atto di notorietà, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, a senso della vigente legge comunale e provinciale, nel quale si dichiari che la famiglia dell'aspirante non è in condizioni di sopperire alle spese necessarie per gli studi negli istituti militari, specificando in modo preciso anche i mezzi economici di cui essa dispone, così da fornire tutti gli elementi necessari per un giudizio comparativo sulla situazione economica dei vari concorrenti;

c) certificato dell'agente delle imposte, attestante i redditi fondiari e mobiliari dei genitori e del giovane stesso pel quale vien chiesto l'assegno;

d) stato di famiglia, rilasciato dalla competente autorità comunale.

6. Le domande per ottenere la conferma dell'assegno agli allievi che già lo godono, non occorre siano corredate da alcun documento, a meno che non debbansi rappresentare circostanze nuove.

In tali domande dovrà però essere dichiarato che sono rimaste immutate le condizioni economiche della famiglia.

Si avverte che non pervenendo, nel termine prescritto, le domande per la conferma di assegni ora in corso, s'intenderà che le famiglie degli allievi, i quali ne sono provvisti, vi abbiano rinunciato, e perciò gli allievi stessi non verranno inscritti fra gli aspiranti alle concessioni da farsi pel venturo anno scolastico.

7. Nello stabilire la graduatoria dei concorrenti per la concessione degli assegni, si avrà riguardo:

1° alla situazione economica e alla composizione della famiglia dei concorrenti;

2° al risultato da questi ottenuto negli esami di ammissione o di promozione;

3° ai beneficî di cui i concorrenti siano già provvisti a carico dello Stato o di altri enti o fondazioni;

4° al periodo di studi che loro resta ancora a compiere.

8. La concessione degli assegni avrà luogo dopo deliberate le ammissioni degli istituti militari, e l'esito delle domande sarà fatto conoscere ai concorrenti a mezzo dei comandanti degli istituti medesimi.

9. I comandanti degli istituti militari daranno alle famiglie degli allievi, che risultano attualmente in godimento di assegni, comunicazione delle disposizioni contenute nella presente circo-

lare, e specialmente di quelle accennate ai numeri 4 e 6; la circolare stessa dovrà inoltre essere resa ostensibile a tutti gli altri allievi.

Il ministro
L. MAJNONI.

Modificazione al preavviso per le chiamate alle armi per istruzione che avranno luogo nel corrente anno 1906.

Il Ministero della guerra rende noto, per norma di chi può averne interesse e a modificazione delle disposizioni contenute nel manifesto, che la chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria della classe 1881, ascritti ai granatieri ed alla fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Caltanissetta, Palermo, Siracusa e Trapani, avrà luogo il giorno 8 luglio p. v., anzichè il 21 agosto, come era stato precedentemente stabilito.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Nuti Rosolino — Giannotti Roberto — Ceratto Enrico — Guida Arturo — Baldasseroni Pietro — Arminio Tommaso, ufficiali di ordine di 3ª classe, promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

De Benedetti ing. cav. Vittorio, ispettore principale di 1ª classe nel personale di vigilanza, promosso ispettore capo di 2ª classe.

Con RR. decreti dell'8 febbraio e dell'11 marzo 1906:

Vianelli ing. cav. Rodolfo — Goria ing. cav. Rocco Agostino — Gentile ing. cav. Iro, ispettori di 2ª classe nel personale di vigilanza, promossi ispettori di 1ª classe.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

Sbaraccani avv. Luigi, vice segretario di 2ª classe nel personale di amministrazione, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 15 marzo 1906:

Toglio avv. comm. Vittorio, direttore capo divisione di 1ª classe nel personale d'amministrazione, promosso vice direttore generale.

Tofano avv. comm. Guglielmo, id. id. id. id., id. ispettore superiore di 2ª classe.

Rubino cav. Vincenzo, archivista di 2ª classe, id. archivista di 1ª classe.

Tarsitano Salvatore, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe.

Spera Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, id. ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Con RR. decreti del 5 e 8 aprile 1906:

Nardulli avv. cav. Nicola — Mazza avv. cav. Alfredo, direttori capi divisione di 2ª classe nel personale d'amministrazione, promossi direttori capi divisione di 1ª classe.

Vetrari avv. cav. Romualdo — Ramasso avv. cav. Adolfo — Marzollo avv. cav. Carlo — De Rossi avv. cav. Filippo, capi sezione di 1ª classe id. id., id. direttori capi divisione di 2ª classe.

Sbrozzi avv. cav. Gabriele, id. di 2ª classe id. id., id. capo sezione di 1ª classe.

Carloni avv. cav. Cesare, ispettore principale di 2ª classe id. id, id. ispettore principale di 1ª classe.

Ricci avv. cav. Luigi — Isacco avv. cav. Carlo, segretari di 1ª classe id. id., id. capi sezione di 2ª classe.

Pagano avv. cav. Filippo, id. di 2ª classe id. id., id. segretario di 1ª classe.

Mannarelli cav. Ismaele, ufficiale d'ordine di 1ª classe, id. archivista di 3ª classe, con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Con R. decreto del 29 marzo 1906:

Consiglio comm. avv. Antonino, direttore capo divisione di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Rosmini avv. cav. Giovanni, capo sezione di 2ª classe nel personale di amministrazione, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Tavosanis avv. cav. Gino, segretario di 1ª classe nel personale di amministrazione, promosso capo sezione di 2ª classe.

Corpo reale del genio civile.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

D'Ecclesia Alfredo, nominato, in seguito a concorso, aiutante di 3ª classe.

Con R. decreto del 15 febbraio 1906:

Licci ing. Ettore Ignazio e Pisani ing. Francesco, nominati in seguito a concorso, ingegneri allievi.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Antona cav. Alfonso, ingegnere di 1ª classe, promosso ingegnere capo di 2ª classe.

Bertotti Umberto, ingegnere allievo, promosso per merito, ingegnere di 3ª classe.

Vocaturo Vincenzo, id., id. per anzianità e merito, id.

Rotondo Raffaele, id., id. per merito, id.

Flores d'Arcais Raimondo, id., id. per anzianità, id.

Salzano Aniello, id., id. per merito, id.

Rambelli Giovanni, id., id. per anzianità, id.

Cerasola Giovanni, id., id. per merito, id.

Blandaleone Salvatore, id., id. per anzianità, id.

Stazi Raffaele, id., id. per merito, id.

Pacchioni Antonio, id, id. per anzianità, id.

Monticelli Giulio Cesare, id., id. per merito, id.

Morelli Natale, id., id. per anzianità, id.

Struffi Ormondo, id., id. per merito, id.

Alicata ing. Antonino, aiutante di 3ª classe, id. per merito, aiutante di 2ª classe.

Sargiacomo Giuseppe, id., id. per anzianità e merito, id.

Corinaldi Gino, id., id. per merito, id.

Giuliani Arduino, id., id. per anzianità, id.

Longiavo ing. Filippo, id., id. per merito, id.

Lentini Giuseppe, id., id. per anzianità e merito, id.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Tinivella Ernesto, aiutante principale, promosso ingegnere di 3ª classe, conservando L. 500 annue per assegno personale, e con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Con R. decreto del 25 marzo 1906:

Lenti Alfonso, aiutante di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dovendo adempiere agli obblighi di leva.

Con R. decreto dell'11 marzo 1906:

Celi Giuseppe, aiutante di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 14 aprile 1906:

Sangiorgio Emilio, nominato in seguito a concorso, aiutante di 3ª classe.

Con R. decreto del 5 aprile 1906:

Del Conte Tebaldo, sotto ufficiale in congedo, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe con riserva di stabilirne l'anzianità nel ruolo.

Castellano Donato, nominato, in seguito a concorso, id. id. id. id.

Con R. decreto dell'8 aprile 1906:

Di Bella Emanuele, ingegnere di 2ª classe, promosso per anzianità, ingegnere di 1ª classe.

Coen Cagli cav. Enrico, id., per merito, id.

Chiarini Alessandro, id., id. per anzianità, id.

Spinelli ing. Edoardo, aiutante di 1ª classe, id.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 22 marzo 1906:

Pedron cav. Gio. Battista — Bertea cav. Pietro, segretari amministrativi di 1ª classe — Zambrelli cav. Giovanni — Jovi cav. Icilio — Dentice cav. Enrico, segretari di ragioneria di 1ª classe — Peracchio cav. Angelo, archivista di 1ª classe — Rabboni Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1906.

Cava cav. Luigi — Adorni cav. Vittorio, segretari amministrativi di 1ª classe, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1906.

Giordani cav. Innocenzo, segretario amministrativo di 1ª classe — Dini Giuseppe, archivista di 1ª classe — Piatti cav. Lorenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per età avanzata, a decorrere dal 1° giugno 1906.

Bianchi cav. Andrea, segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Paolucci cav. Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, a decorrere dal 1° luglio 1906.

Con R. decreto del 22 aprile 1906:

A Cava cav. Luigi — Pedron cav. Giov. Battista — Giordani cav. Innocenzo — Adorni cav. Vittorio — Bertea cav. Pietro, segretari amministrativi di 1ª classe; ed a Zambrelli cav. Giovanni — Jovi cav. Icilio — Dentice cav. Enrico — Bianchi cav. Andrea — Paolucci cav. Giuseppe, segretari di ragioneria di 1ª classe, stati collocati a riposo, in seguito a loro domanda, con R. decreto 22 marzo 1906, è conferito il titolo onorifico di capo sezione.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Francesco Italico Pirro, per idoneità e concorso — Di Fausto Amanto, per concorso — De Bellis Vito, per idoneità e concorso — Cambi Ettore, per concorso — Cecchi Attilio, per idoneità — Prosperi Primo, per concorso — Forattini Umberto, per idoneità e concorso — Senigaglia Gino, per concorso — Metelli Metello, per idoneità — Alliata Enrico, per concorso — Di Segni Alberto, per idoneità — Argese Vincenzo, per concorso — Manca-Pellerano Elviro, per idoneità, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, sono nominati segretari di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1906.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Revoca di divieto d'esportazione

Con decreto odierno, il divieto di esportazione di alcune materie ritenute capaci di diffondere la fillossera, emesso il 5 aprile decorso, per il territorio di Mirabello Monferrato, in provincia di Alessandria, è stato revocato, perchè detto Comune fu erroneamente ritenuto infetto di fillossera.

Notificazioni.

Con R. decreto del 26 aprile 1906, registrato alla Corte dei conti il 7 maggio, la Società virgiliana di mutuo soccorso fra gli operai e la Società di mutuo soccorso fra le operaie di Mantova, sono state autorizzate ad accettare il legato di una casa in via Tazzoli, n. 2, in Mantova, allo scopo di collocarvi le proprie sedi, disposto a loro favore dal signor Antonio Nuvolari, deceduto il 7 maggio 1905, con testamento olografo del 7 novembre 1892, depositato negli atti del notaio dott. Carlo Tommasi e pubblicato con verbale delli 8 maggio 1905, nn. 7043, 7184.

Con decreti del corrente mese, il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *diaspis pentagona* nei comuni di Casale (frazione Madonna del Tempio), Villanova Monferrato e Valmacca.

Con decreto del 22 maggio 1906 il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *diaspis pentagona* nei comuni di Morano Po, Giarole e Bozzole.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,216,404 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 65 al nome di Bandino *Lucia* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Ferrero Giovanni fu Giovanni, domiciliata in Chiusa Pesio (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bandino *Maria-Lucia* fu Giovanni, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,122,097 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, al nome di Romito Alberto, Augusto, *Elmerinda* e Gaetano fu Ferdinando, gli ultimi due minori sotto la patria potestà della madre Cinque Carmela fu Antonio, domiciliati in Napoli, tutti eredi indivisi del detto loro padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romito Alberto, Augusto, *Ermelinda* e Gaetano, ecc. come sopra, vera proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0,

cioè: n. 946,527, d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 130, al nome di Alliney Felicita, Angela, *Domenico*, Maria e *Guido* fu Carlo, le due prime nubili, i tre ultimi minori, sotto la patria potestà di Ittor Teresa, domiciliati in Costigliole, Saluzzo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Alliney (o Allinej) Felicita, Angela, *Carlo-Domenico*, Maria e *Gioanni-Guido* fu Carlo, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,106,459 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 570 al nome di *Laudone* Caterina fu Isidoro, moglie di De Rosa Giuseppe fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, (con annotazione), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Landone* Caterina fu Isidoro, ecc., (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 884,417 di L. 595 e n. 932,773 di L. 50, d'inscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di Cricelli Vitaliano, Giuseppe e *Rosina* fu Nicola, minori, sotto la patria potestà della madre Fragalà Giulia fu Giuseppe, domiciliati in Catanzaro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cricelli Vitaliano, Giuseppe ed *Anna* fu Nicola, ecc.... come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 0[0, cioè: N. 44,232 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 270, al nome di Petrignani *Giuseppina* fu Sabino, minore, sotto la patria potestà della madre Feroce Carmela fu Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petrignani *Maria-Giuseppa* fu Sabino, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Stavolone Umberto di Pasquale ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 296 ordinale, n. 75 di protocollo e n. 2255 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta in data 18 gennaio 1906, in seguito alla presentazione del certificato n. 267,767 della rendita complessiva di L. 40, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Stavolone Umberto di Pasquale il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 26 maggio, in lire 100.00

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 26 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,65 52	103,65 52	104,05 28
4 % *netto*.....	105,32 14	103,32 14	103,71 90
3 1/2 % *netto* .	103,85 —	102,10 —	102,44 92
3 % *lordo*.....	72,45 83	71,25 83	72,09 75

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Dopo tanto rumore che si è fatto intorno alla notizia di una *entente* anglo-russa - che, si scrisse allora, era di interesse mondiale - è sopravvenuta la dichiarazione di sir E. Grey, ministro degli esteri inglese, a moderarla non poco. Il ministro, alla Camera dei Comuni, dichiarò che nessun accordo o trattato esiste tra l'Inghilterra e la Russia; che vi è nullameno un crescente desiderio di trattare amichevolmente le questioni d'interesse comune, perchè in esse possano i due Governi agire in cooperazione.

In questo modo, naturalmente, la Russia e l'Inghilterra, disse sir E. Grey, condurranno facilmente a termine le questioni in cui sono interessate.

Il *Daily Mail* aggiunge d'aver ragione per credere che il recente annuncio dato dallo *Standard* della *entente* come di cosa fatta, fosse ispirato da fonte tedesca, allo scopo di poter aizzare l'opposizione in Russia contro tale intesa e per potere giustificare l'azione della Germania sulla ferrovia di Bagdad.

* * *

L'odierna seduta della Duma sarà piena d'importantissimi avvenimenti e quindi è attesa molto ansiosamente. Il presidente del Consiglio dei ministri sottoporrà alla Duma il programma del Ministero, quale venne stabilito nel Consiglio tenutosi ieri sera.

Un fatto nuovo, e che per ora non è spiegabile, consiste in questo, che il Governo comunicò per mezzo, dall'agenzia ufficiale, alla stampa estera ed alla stampa russa di provincia le grandi linee del programma di Governo che si contengono anche nella risposta all'indirizzo della Duma allo Czar, mentre si tenne il segreto per la stampa di Pietroburgo e di Mosca, di cui pertanto i giornali non recano la notizia nè i commenti.

Il *Times*, in un suo telegramma da Pietroburgo, dice:

« L'accoglienza che sarà fatta al programma del Governo non sarà buona; consiste in una serie di negazioni: rifiuto di accettare la soluzione del problema agrario, rifiuto dell'amnistia completa, rifiutò di rinunziare alla politica di repressione. Il presidente del Consiglio spera, probabilmente, di mettere fine con questo mezzo all'opera della Duma, acclamata da tutta la nazione. Sopra una questione soltanto il Ministero ha intenzione di cedere: quella del suffragio universale. Il Ministero è pronto ad accordare il suffragio universale anche alle donne ».

Un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri in proposito dice:

« Sembra che sia da attendersi un conflitto fra il Governo e la Duma dell'Impero. Il conflitto scoppierebbe nella prossima seduta della Duma ove il presidente del Consiglio Goremykine esporrà il programma del Gabinetto. Si teme che se questo programma sarà opposto a quello della Duma i deputati non esiteranno a respingere le dichiarazioni del Governo e a dare un voto di sfiducia. Si prevedono pure sedute burrascose in occasione della discussione della questione agraria ».

Il *Petit Parisien* è invece più ottimista. Il suo corrispondente da Pietroburgo gli telegrafa:

« La decisione presa dal Governo di respingere la quasi totalità delle domande formulate dalla Duma sarà comunicata all'assemblea nella seduta d'oggi o in quella di domani. È probabile che la Duma si limiterà a votare un ordine del giorno motivato in risposta alle dichiarazioni del Governo ».

* * *

La questione tra Parlamento e Gabinetto, che da tanto tempo si agita in Spagna sull'opportunità di fare le elezioni generali, è rimasta sopita per le feste del matrimonio di Re Alfonso; ma queste sono appena incominciate che già la questione risorge. Il presidente del Consiglio vuole sciogliere le Cortes, avendo accettato di comporre l'attuale Gabinetto con questo affidamento; ma non tutti i suoi colleghi ministri sono ora di eguale parere.

La *Stefani* riceve in merito da Madrid:

« Si dà per certo che nella settimana successiva alle feste per lo sposalizio del Re, il presidente del Consiglio sig. Moret, poserà la questione di fiducia al Sovrano, declinando il potere qualora non ottenesse il decreto di scioglimento delle Cortes. Del resto l'idea di accordargli questo decreto guadagna terreno in seno al partito liberale, ma essa implica altresì qualche modificazione nel Gabinetto attuale, poichè alcuni ministri non sono partigiani dello scioglimento, che, d'altra parte, è combattuto dal sig. Montero Rios e dai conservatori. La posizione del sig. Moret è fortificata dalla convinzione dominante in tutti i partiti che ogni nuovo Gabinetto liberale sarebbe impotente a governare a lungo coll'attuale maggioranza così suddivisa, cosicchè in autunno dovrebbe cedere il posto al sig. Maura, capo dei conservatori ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 17 maggio 1906

Presidenza del comm. CELORIA, vice presidente

Apresi la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle opere offerte in omaggio.

Il S. C. prof. Egidio Gorra legge sulla questione: quando Dante scrisse la *Divina Commedia*. Di alcuni principî seguiti o da seguire nella ricerca.

Più che l'esame dei dati esteriori importa quello dei dati interni del poema che sono più numerosi e fonte di vive controversie.

Questo esame deve mirare non soltanto a uno studio comparativo dei diversi criterî cronologici finora escogitati, ma altresì ad additare una certa uniformità di metodo nell'applicarli. Fra i principali principî seguiti nel ricercare il tempo della composizione della *Divina Commedia* ha trascelti e criticamente esaminati i seguenti: accenni storici; aggiunte e ritocchi al poema; modo della composizione di esso; il principio psicologico; le idee fondamentali della commedia; le profezie allegoriche; l'unità di concezione; i rapporti fra la commedia e le opere minori di Dante.

Questa introduzione riesce ad alcune generali conclusioni, le quali troveranno conferma nel processo di questo lavoro.

Il dott. R. Galeazzi, direttore dell'Istituto dei rachitici, comunica i risultati delle sue ricerche cliniche e radiografiche sulla « Coxa valga, affezione dell'anca », di cui esiste soltanto qualche osservazione incompleta nella letteratura.

L'autore dimostra l'esistenza, oltrechè della forma congenita di una Coxa valga funzionale e di una forma congenita idiopatica, della quale egli interpreta l'eziologia ammettendo un disturbo nel processo osteogenetico dell'estremo superiore del femore. Descrive di questa affezione alcune osservazioni cliniche personali.

le prime che siansi pubblicate, corredate dall'immagine radiografica. - Sulla base della propria esperienza delinea quindi il quadro clinico dell'affezione, rilevandone sintomi nuovi e caratteristici; ed infine descrive l'operazione chirurgica che egli ha escogitato per il suo trattamento ed applicato con esito anatomico e funzionale perfetto, reso evidente dalle radiografie che presenta all'assemblea.

Il prof. Alberto Ascoli legge: « Sul dosaggio delsiero anticarbonchioso. » L'autore ha tentato il dosaggio del siero anticarbonchioso sul coniglio e sulla cavia servendosi di ceppi del bacillo del carbonchio di diversa virulenza. - Nel coniglio l'immunizzazione passiva ottenuta mediante il siero verso i diversi ceppi saggiati si dimostrò talmente irregolare da rendere vano ogni tentativo di titolazione del siero. Nella cavia invece fu possibile ottenere in determinate condizioni un'immunizzazione passiva da siero, ma soltanto contro ceppi di virulenza non eccessiva. Servendosi di tali ceppi si riesce a stabilire con sufficiente esattezza il valore di un siero antiantracico, dimodochè il problema postosi dall'autore può considerarsi come risolto felicemente.

Il prof. Giovanni Niccolini legge: « Alcune osservazioni cronologiche sulla Pentecontaetia ». Contro le opinioni di altri critici sostiene che il sinecismo di Elide avvenne nel 471 a. C., la presa di Micene nel 468 e la battaglia di Tegea e di Dipea rispettivamente nel 467 e 466; nell'anno successivo 465, Tegea si arrendeva ai Lacedemoni. Nei medesimi anni della battaglia di Dipea e dell'assedio di Tegea cadono verisimilmente la battaglia di Cleono e l'assedio di Tirinto. La battaglia di Dinea e il sinecismo di Mantinea non possono uscire dal periodo 457-454; l'istituzione della Xenagia avviene dopo il 450.

Terminate le letture, viene sciolta l'adunanza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina iermattina, accompagnati dal generale Brusati e dal gentiluomo di Corte, conte Bruschi Falgari, si recarono a visitare l'Accademia di Francia.

Furono ricevuti dal direttore Carolus Duran e da tutti i pensionati. I Reali visitarono i lavori compiuti quest'anno dai giovani artisti francesi e che lunedì prossimo saranno esposti al pubblico.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per giovedì 31 corrente alle ore 15.

All'ordine del giorno sono segnate parecchie proposte fra le quali le seguenti:

presentazione del consultivo 1905 e nomina dei revisori;

aumento della misura massima del valore locativo in relazione alla legge 31 maggio 1903, n. 254, per le case popolari.

aumento del contributo forestale per l'anno 1907;

VI Congresso dell'Unione postale universale. — Nella gran sala del *Bertolini Splendid Hôtel* ebbe ieri sera luogo il banchetto di chiusura del Congresso. Alle tavole d'onore sedeva nel centro S. E. Morpurgo sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi in rappresentanza di S. E. il ministro Alfredo Baccelli, impedito d'assistervi dal grave lutto domestico.

Ai due lati di S. E. Morpurgo erano i rappresentanti principali degli Stati intervenuti al Congresso. Nelle altre tavole a perpendicolo di quella d'onore, sedevano gli altri congressisti ed i rimanenti invitati.

Malgrado l'assenza della nota gaia, che in simili riunioni mette sempre l'eterno femminile, il banchetto si svolse fra la cordialità e la genialità generale.

Al levar delle mense si alzò S. E. Morpurgo e pronunciò un breve discorso, in francese, esprimendo le condoglianze al ministro Baccelli e compiacendosi dell'esito dei lavori.

Disse che il convegno di tanti delegati di popoli non è soltanto una affermazione speculativa, ma la ratifica di un principio di fraternità universale che non può a meno di avere risultati pratici.

Concluse brindando alla prosperità e all'amicizia dei popoli.

Le parole di S. E. Morpurgo furono vivamente applaudite, specialmente nel principio, inviando le condoglianze a S. E. Baccelli, ed allorchè parlò della fraternità universale, di cui era la eco il Congresso.

A lui risposero parecchi delegati esteri, tutti esprimendo i loro sentimenti di affetto e di ammirazione per l'Italia e per Roma, ringraziando per la cortese ospitalità ricevuta, ed inneggiando al comm. Carlo Gamond, che, con intelletto ed amore, ha proceduto ai lavori del Congresso.

Il Gamond, accolto da un generale e fragoroso applauso, ringraziò delle gentili parole rivoltegli, mostrandosi oltremodo soddisfatto dai risultati ottenuti.

La riunione si sciolse circa la mezzanotte.

Stamane, nella sala del palazzo Colonna, si è proceduto alla firma degli atti, che poi per cura dell'ufficio internazionale di Berna saranno tradotti nella nuova convenzione postale universale.

La seduta di stamane è riuscita cordialissima ed i congressisti si sono sciolti, augurandosi di rivedersi tutti nel VII Congresso, che avrà luogo a Madrid, fra alcuni anni.

Posdomani, i congressisti, con treno speciale, partiranno per la stabilita visita, alle città di Firenze, Milano e Venezia, offerta loro dal Governo italiano.

Società Dante Alighieri. — La presidenza del Consiglio centrale, considerate le favorevoli decisioni che l'autorità municipale di San Francisco aveva prese per l'insegnamento della lingua italiana, ha deliberato di offrire i primi cento volumi per il riparto italiano in quella ricostituenda biblioteca che il sindaco di San Francisco vorrà a suo tempo designare.

Le commemorazioni del senatore Baccelli. — Nelle varie sedi dei tribunali di Roma venne iermattina commemorato il compianto senatore Augusto Baccelli. Alla VI sezione parlarono l' avv. Cartasegna e il presidente Buresti; nella VII il presidente Giannattasio, il pubblico ministero Mancinelli e l'avv. Grogoraci; nella IX il pubblico ministero Cristiani, cui si associarono il presidente Fazioli e gli avv. prof. Orano e Falessi; nella X il presidente Petracca, cui si associò l'avv. Attilio Sansoni.

Alla Corte di cassazione parlarono il presidente comm. Petrella, il sostituto procuratore generale comm. Frola e l' avv. Machorione.

Alla Corte d'appello l'illustre uomo fu commemorato dall'avvocato Cimini, cui si associarono la Corte e il presidente on. comm. Falconi, che pronunziò parole di compianto per la grave perdita.

Anche al circolo ordinario della Corte di assisie l'estinto venne commemorato dal sostituto procuratore generale De Luca, al quale si associarono la Corte composta del presidente comm. Ferranto e dei giudici avv. Papandrea e Galli-Zugaro, e l'avv. Tedeschi.

Alla casa dell'estinto, dove la salma venne esposta in una camera ardente, fu nella giornata di ieri e nella mattinata odierna un continuo affluire di amici, di estimatori. Numerosi telegrammi giunsero da ogni parte d'Italia alla famiglia.

Mentre la *Gazzetta* va in macchina hanno luogo i funerali.

14° Concerto popolare. — Domani, alle ore 16, nel teatro Adriano, l'orchestra municipale diretta dal cav. Vessella, con il gentile concorso del pianista Ernesto Consolo, darà il 14° concerto popolare.

Il programma è interessantissimo. Si eseguirà musica del Gluck, dell'Haydn, del Franco da Venezia, del Goldmark, dello Schumann e del Tschaïkowsky. Il pianista sig. Consolo prenderà parte nell'esecuzione del *Pezzo di concerto* del Franco e nel *Concerto in la minore* dello Schumann.

Per le vittime di Courrières e del Vesuvio. — Le feste a beneficio delle vittime di Courrières e del Vesuvio, promosse dall'Associazione della stampa, per mandato dei rappresentanti dei giornali di Roma, ed organizzate da questa e dalla società pel movimento dei forestieri, col valevole patronato di dame presieduto da S. E. la marchesa di Rudinì, hanno dato un prodotto netto, dedotte tutte le spese, di L. 46,477.05.

Il dettaglio documentato degli incassi e delle spese trovasi a disposizione di chi vi abbia interesse presso la segreteria dell'Associazione della stampa.

Della somma ricavata, L. 30,000 furono immediatamente spedite, a mezzo dell'Ambasciata di Francia, al presidente dell'Associazione della stampa di Parigi, senatore Dupuy, per i danneggiati di Courrières, ai quali, prima della sopravvenuta catastrofe vesuviana, era destinato l'incasso totale, e L. 16,477.05 al comm. Peano per il Comitato di soccorso di Napoli, computate le L. 4000 già trasmesse.

Uno specialissimo ringraziamento va reso alla ditta fratelli Gondrand, e per essa al suo direttore in Roma, cav. Corner, che con assoluto disinteresse e con molta efficacia di risultato si è incaricata della vendita delle tessere ferroviarie.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Nella sede del liceo musicale di Roma dal giorno 10 al 20 del prossimo giugno sarà tenuta una sessione di esami pel conferimento del diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali a norma del regolamento approvato con R. decreto 25 giugno 1902.

Le domande, in carta da cent. 60, corredate dai certificati di nascita, di buona condotta, di penalità, di sana costituzione fisica e subita vaccinazione, debitamente legalizzati, si ricevono dalla segreteria fino al 31 maggio p. v. La tassa d'esame è stabilita in L. 60 da versarsi nella cassa del liceo musicale di Roma.

Museo artistico industriale. — Il 27 corrente si riapre il Museo artistico industriale e rimarrà aperto gratuitamente al pubblico dalle 10 alle 14 di tutti i giorni meno le feste dello Stato ed il 21 aprile.

Il Congresso automobilistico. — A Milano, ieri, alla presenza di S. A. R. la principessa Laetitia si è inaugurato il Congresso automobilistico.

S. A. R. accompagnata dal marchese Trotti, venne ricevuta sulla gradinata dall'on. Crespi, che le offrì un mazzo di fiori, e dalle autorità cittadine.

Il sindaco, on. marchese Ponti, pronunziò un applaudito discorso.

Il cav. Bortoluzzi, a nome del prefetto, bene augurò ai lavori del Congresso, che dichiarò aperto in nome del Re.

L'on. senatore Colombo, presidente del Congresso, dopo aver salutato riconoscente la presenza della principessa, delle autorità e dei numerosi congressisti, dimostrò l'importanza del Congresso e tracciò le linee dei suoi lavori.

Parlò per ultimo, pure applaudito, l'on. senatore principe Piero Strozzi, presidente dell'*Automobile Club italiano.*

Dopo la cerimonia inaugurale, la prima sezione cominciò i suoi lavori, discutendo le questioni tecniche e stradali, sulle quali riferì il signor Georges Kelner, presidente della Camera sindacale dei carrozzieri di Torino.

Letta la relazione, vennero discussi alcuni problemi relativi alla carrozzeria.

Furono poscia approvate le conclusioni del relatore.

Per i danneggiati dal Vesuvio. — La somma dei soccorsi in danaro raccolti a tutto ieri e depositati al Banco di Napoli per i danneggiati dall'eruzione vesuviana, ascende a L. 2,018,544.08.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, è partita da Kinking per Kantov il 24 corrente.

Marina mercantile. — Da Santos ha proseguito per Genova il *Bologna*, della Società di navigazione « Italia ». È giunto a Genova da New-York il *Prinzessin Irene*, del N. Ll.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CRISTIANIA, 25. — Lo Storthing ha deliberato all'unanimità che i funerali di Ibsen si facciano a spese dello Stato.

BIARRITZ, 25. — La stazione di Irun è artisticamente decorata ed è gremita di folla.

Il Re, che riceve qui ufficialmente la principessa Ena di Battenberg, indossa l'uniforme degli ussari. Alfonso XIII è accompagnato da numerosi personaggi in grande uniforme e decorazioni, fra cui il presidente del Consiglio, Moret, i ministri dei lavori pubblici e della guerra, il generale Bascoron, il generale Milan del Bosc, Rodriguez Sampedro, il duca di Sotomajor, l'ambasciatore inglese a Madrid ed uno stuolo di ufficiali in alta tenuta.

Una compagnia di alabardieri, destinata al servizio d'onore, si schiera nella stazione. Il Re ispeziona i preparativi, seguito dagli ufficiali generali di tutte le armi, e si intrattiene colle autorità provinciali, mentre attende l'arrivo del treno di Francia, che egli ha preceduto.

Il treno speciale giunge lentamente in causa della folla che si trova nella stazione di Irun. Il suo arrivo è salutato con salve di artiglieria. La musica suona l'inno inglese, mentre scoppiano entusiastiche acclamazioni da parte di cinquemila spettatori, che rompono i cordoni delle truppe, e si affollano presso al treno gridando: *Viva la Regina!*

La principessa Ena discende dal vagone-salon.

Il Re, che appare molto commosso, presenta alla Principessa i personaggi del suo seguito, e le fa passare in rivista le truppe, che sfilano poi con le musiche e le bandiere dinanzi alla coppia reale, tra gli evviva della popolazione.

La Principessa riceve numerose deputazioni di signore e dei Municipi della frontiera. Tutte le signore portano sciallì ornati di nastri dai colori nazionali.

Un gran numero di mazzi di fiori vengono offerti alla Principessa.

A grande stento il Re e la Principessa possono farsi un passaggio tra la folla entusiastica per salire nel treno reale, che parte alle 5.30, mentre l'artiglieria fa le salve e le musiche suonano l'inno spagnuolo e l'inno inglese e la folla acclama con entusiasmo.

MADRID, 25. — Grande animazione regna al Prado.

Gli operai compiono gli ultimi lavori al palazzo reale che, per ordine del Re, nessuno può visitare.

La Regina Madre, le Infante Isabella ed Eulalia e l'Infante Ferdinando di Baviera si recano alla stazione con tutti i ministri che si trovano a Madrid, con gli alti dignitari e tutte le autorità della capitale per attendere l'arrrivo del treno reale.

MADRID, 25. — È priva di fondamento la voce corsa che il Re sia andato incontro alla fidanzata ad Angoulême.

PIETROBURGO, 25. — La dichiarazione del Governo in risposta all'indirizzo della Duma non sarà fatta nella seduta odierna della Duma, non essendo stata ancora approvata dall'Imperatore.

VARSAVIA, 25. — Una banda armata è penetrata oggi a mezzogiorno nella Banca industriale di Varsavia per saccheggiarla. È avvenuto un conflitto durante il quale sono stati esplosi circa cinquanta colpi di rivoltella.

Vi sono due morti e otto feriti. Gli aggressori sono fuggiti.

BUCAREST, 25. — Il ministro degli affari esteri, generale Lahovary, ha dato un pranzo in onore del corpo diplomatico per l'occasione delle feste giubilari.

Vi hanno assistito pure il principe Ferdinando e la principessa Maria, il principe Guglielmo di Hohenzollern ed il principe Wied.

STOCCOLMA, 25. — Il bilancio di previsione pel 1907 compilato dalla Commissione del bilancio fissa le spese a 193,383,000 corone e le entrate a 183,385,000 corone.

La Commissione propone di coprire il disavanzo mediante una imposta immobiliare o una imposta sul reddito.

VIENNA, 25. — Nel pomeriggio dinanzi al palazzo del Parlamento, durante la seduta della Camera, vi è stato un conflitto fra la polizia ed una deputazione del Congresso dei delegati dei rappresentanti del piccolo commercio e della industria che avevano tenuto in una sala vicina una riunione per protestare contro le grandi Società commercianti in derrate alimentari.

La deputazione accompagnata da grande folla voleva entrare nel Parlamento.

La polizia avendo sequestrato una bandiera gialla e nera portata da un membro della deputazione, è scoppiato un conflitto tra la folla e la polizia.

La folla ha rotto i vetri di una porta a cristalli.

Parecchi deputati hanno tentato di calmare la folla, ma è stato soltanto dietro la promessa della restituzione della bandiera che la folla si è dispersa.

La seduta dei deputati, che era stata interrotta, è stata quindi ripresa.

Il deputato Steiner è rimasto ferito ad una mano da un vetro rotto.

STOCCOLMA, 25. — Il Re non ha accettato la proposta dei ministri di indire le nuove elezioni generali in seguito a divergenze fra le due Camere circa la questione del diritto elettorale.

Il Gabinetto perciò si è dimesso ed il Re ha incaricato il direttore generale dei telegrafi, Lindman, di costituire il nuovo Gabinetto.

CETTIGNE, 25. — Le notizie che quattrocento Montenegrini avrebbero passato la frontiera e che il Montenegro mobilizzerebbe le sue truppe sono completamente infondate.

VIENNA, 25. — *Camera dei deputati*. — Si esaurisce la discussione sulle dichiarazioni fatte dal Governo nella seduta del 15 corr. e quindi si procede all'elezione dei membri delle delegazioni.

La prossima seduta si terrà martedì.

PIETROBURGO, 25. — *Duma dell' Impero*. — La seduta si apre alle 2.25 pomeridiane.

L'ordine del giorno reca: Verifica di poteri e discussione in prima lettura del progetto di legge concernente l'inviolabilità delle persone.

Si passa alla verifica dei poteri. Alcuni deputati di opposizione combattono l'elezione del vescovo di Vilna, barone Ropp.

La seduta alle 3.45 viene sospesa e si riprende alle 4. Il presidente informa che 262 elezioni, cioè oltre la metà dei membri della Duma, sono convalidate.

Il presidente legge quindi una dichiarazione firmata da 70 membri della Duma, circa la conferma di otto condanne a morte da parte del governatore del Baltico.

Su proposta dei deputati Kenrien e Rousmaikaravaiew, la Duma decide all'unanimità di interpellare, senza ritardo, il presidente del Consiglio su queste condanne e invitarlo a non fare eseguire quelle sentenze di morte.

Si intraprende quindi la discussione, in prima lettura, del progetto sull'inviolabilità delle persone.

Novogorodrew rileva che il progetto si divide in due parti, una positiva e l'altra negativa.

La prima concerne il modo di garantire l'inviolabilità delle persone, la seconda concerne la soppressione delle leggi restrittive.

Novodwosky, deputato polacco, dice esser necessaria la soppressione di tutte le leggi eccezionali temporanee, che distruggono l'autorità delle leggi propriamente dette.

Le leggi temporanee, dice l'oratore, hanno in Russia la tendenza a trasformarsi in leggi permanenti.

In Polonia le leggi temporanee promulgate nel 1872, sono ancora oggi in vigore.

Rosembalm, deputato di Minsk, ritiene errata l'idea d'incaricare i tribunali collegiali di mantenere l'inviolabilità delle persone, perchè la facoltà di compiere questa missione, può essere loro tolta. Sarebbe più pratico affidarne l'incarico al procuratore.

Aladine crede che la discussione del progetto sia prematura.

Il Presidente dichiara che la discussione del progetto deve servire ora soltanto per illuminare la Commissione alla quale sarà affidato l'incarico di esaminare il progetto e riferirne alla Duma.

Dopo numerosi discorsi sulla questione della inviolabilità delle persone. La seduta viene tolta alle sette pomeridiane. Domani alle ore 2 pomeridiane, la Duma si riunirà per continuare la discussione del progetto sulla inviolabilità individuale; terminata la quale intraprenderà la discussione della questione agraria.

LONDRA, 25. — *Camera dei lordi*. — La questione della riduzione degli armamenti provoca una lunga discussione accademica.

Aveburg dice che l'aumento degli armamenti in Inghilterra ascese, in dieci anni, a 767,500,000 sterline, cioè il doppio della somma spesa dalla Francia e dalla Germania riunita.

Fitz-Maurice dice che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione aggressiva. Spera che gli altri paesi risponderanno all'invito di Goschen di ridurre gli armamenti. L'Inghilterra non rinuncia al diritto di fare proposte per tale scopo quando riterrà il momento propizio.

Il marchese Lansdowne non crede giunto ancora il momento di riduzione degli armamenti in Inghilterra che arma unicamente per la difesa.

CRISTIANIA, 25 — I funerali di Ibsen, che saranno fatti a spese dello Stato, sono stati fissati per il 31 corrente.

VIENNA, 25. — Il presidente del Consiglio, Hohenlohe, è intervenuto oggi in seno alla Commissione per la riforma elettorale Egli ha dichiarato che le divergenze circa la ripartizione dei mandati politici non avendo potuto raggiungere un accordo fra i partiti, il Governo è fermamente convinto che la riforma elettorale debba essere approvata e sottomette perciò alla Commissione una serie di proposte che spera potranno formare la base per essere aumentata di quaranta, in confronto al numero stabilito dal progetto Gautsch. Dei quaranta mandati nuovi, due saranno affidati ai tedeschi e due agli czechi della Boemia; uno a un tedesco e uno a uno czeco per la Moravia e per la Slesia; quattordici per la Galizia; uno ad un italiano e uno ad un tedesco per il Tirolo Un nuovo mandato sarà affidato ad un italiano per Trieste. Le altre proposte riguardanti le modificazioni della procedura elettorale stabiliscono che in avvenire ogni modificazione delle circoscrizioni elettorali debba esser decisa dalla Camera a maggioranza di due terzi.

Secondo le nuove proposte del Governo, la differenza tra il numero dei mandati latino-tedeschi e quello dei mandati slavi viene diminuita da cinque a tre.

VIENNA, 25. — Dopo la seduta della Commissione per la riforma elettorale, il gruppo dei deputati italiani tenne una riunione, nella quale approvò una mozione di protesta contro il modo col quale il presidente del Consiglio ha ripartito i due mandati supplementari italiani, disconoscendo i diritti delle provincie dell'Istria e della Gorizia. Il gruppo dei deputati italiani ha deciso di impiegare tutti i mezzi parlamentari per impedire tale ingiustizia.

MADRID, 26. — Il treno reale, col Re Alfonso XIII e la prin-

cipessa Ena di Battenberg giunse iersera alla stazione del Plantio.

La Regina madre e le infanti abbracciarono la principessa, che fu ossequiata da tutti i personaggi presenti.

Il Re, la principessa ed i membri della famiglia reale mossero indi, salutati con ovazioni entusiastiche da un'enorme folla, passando sotto archi di trionfo decorati con bandiere spagnuole e inglesi e con le iniziali del Re Alfonso e della principessa Ena.

Il corteo, tra fitte ali di popolo, si diresse al Prado, mentre le truppe presentavano le armi e la folla salutava con incessanti acclamazioni e con evviva al Re, alla principessa Ena, alla Spagna e all'Inghilterra.

Le ovazioni continuarono fino all'entrata del corteo nel palazzo reale.

PIETROBURGO, 26. — Il progetto di legge per la sicurezza individuale che la Duma dell'Impero ha cominciato a discutere riguarda la garanzia contro gli arresti, le perquisizioni e la sorveglianza arbitraria da parte della polizia, la soppressione delle difficoltà frapposte alla libertà di viaggio, la garanzia contro la violazione del segreto della corrispondenza postale e l'affrancazione dei cittadini dalle misure eccezionali.

Il presidente del Consiglio, Goremykin, leggerà oggi alla Duma la risposta alle dichiarazioni fatte da essa nell'indirizzo di risposta all'allocuzione di benvenuto pronunciata dallo Czar il 10 corrente.

Goremykin esporrà in questa occasione il programma legislativo del Governo.

Il Governatore generale di Kiew ha ricevuto dal ministro dell'interno ordine che gli israeliti illegalmente domiciliati in territorî sotto la sua giurisdizione, oltre la zona di soggiorno obbligatoria per la popolazione ebrea, siano autorizzati a rimanervi finchè la Duma non abbia risolto la questione degli israeliti.

PIETROBURGO, 26. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Teheran: Lo Scià si è ristabilito in salute.

VIENNA, 26. — La Banca austro-ungarica ha ridotto il tasso dello sconto al 4 0[0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 maggio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.63.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	quasi sereno.
Termometro centigrado	massimo 24 2
	minimo 13.5
Pioggia in 24 ore	— —

25 maggio 1906.

In Europa: pressione massima di 770 sul golfo di Guasgogna; minima di 758 sulla Scozia

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura in molti luoghi aumentata; pioggiarelle al nord-ovest.

Barometro: minimo a 760 al sud-est; massimo a 764 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo in gran parte sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 maggio 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	18 2	12 8
Genova	$^3/_4$ coperto	calmo	17 4	14 2
Massa Carrara ...	sereno	calmo	22 5	13 6
Cuneo	piovoso	—	17 3	11 6
Torino	coperto	—	18 4	14 1
Alessandria	$^1/_2$ coperto	—	20 2	14 8
Novara	sereno	—	23 0	16 0
Domodossola	coperto	—	17 1	11 0
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	24 4	14 4
Milano	$^3/_4$ coperto	—	24 4	14 2
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	20 8	12 9
Bergamo	coperto	—	21 5	14 7
Brescia	sereno	—	24 6	13 4
Cremona	$^3/_4$ coperto	—	24 1	14 4
Mantova	sereno	—	23 0	15 4
Verona	$^1/_2$ coperto	—	24 4	13 6
Belluno	$^1/_2$ coperto	—	23 5	11 7
Udine	$^1/_4$ coperto	—	24 0	14 0
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	25 5	14 5
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	22 2	16 8
Padova	$^1/_4$ coperto	—	24 0	13 7
Rovigo	coperto	—	24 6	14 5
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	22 5	14 0
Parma	coperto	—	23 0	14 6
Reggio Emilia....	$^1/_4$ coperto	—	23 5	15 5
Modena	$^1/_2$ coperto	—	23 1	14 8
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	23 3	15 1
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	22 7	17 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	23 8	12 0
Pesaro	sereno	calmo	21 2	16 1
Ancona	$^1/_4$ coperto	mosso	23 0	19 0
Urbino	$^3/_4$ coperto	—	20 1	14 0
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	22 6	15 1
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	12 0
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	23 5	13 1
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	20 2	11 2
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	20 8	12 3
Pisa	$^3/_4$ coperto	—	20 6	11 8
Livorno	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	20 0	13 5
Firenze	coperto	—	23 9	11 2
Arezzo	$^1/_4$ coperto	--	24 5	11 0
Siena	$^1/_4$ coperto	—	21 2	11 8
Grosseto	sereno	—	20 0	10 0
Roma	$^1/_2$ coperto		24 0	13 5
Teramo	sereno		23 5	12 1
Chieti	$^1/_4$ coperto	—	19 8	12 4
Aquila	$^1/_2$ coperto	—	23 0	9 8
Agnone	sereno	—	20 1	10 2
Foggia	coperto	—	22 0	10 1
Bari	sereno	legg. mosso	19 4	13 5
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	22 0	11 2
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	24 4	12 6
Napoli	coperto	calmo	22 0	14 8
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	24 4	12 6
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	19 2	7 6
Caggiano	nebbioso	—	17 6	8 9
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	18 0	9 7
Cosenza	sereno	—	22 7	9 4
Tiriolo	nebbioso	—	12 0	6 9
Reggio Calabria ..	sereno	mosso	19 5	15 2
Trapani	sereno	legg. mosso	18 4	14 9
Palermo	sereno	calmo	20 6	10 4
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	19 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	11 0
Messina	sereno	calmo	21 0	14 5
Catania	sereno	calmo	22 4	13 6
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	23 0	13 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 0	9 5
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	21 2	10 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*